Anno XII. (Abbonamento postale) Lunedì 16 Luglio 1888 (Abbonamento postale) N. 168.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Un bravo di cuore all'on. Crispi.

Dai resoconti parlamentari rileviamo che incidentalmente, nel suo ultimo Discorso alla Camera, l'onor. Crispi ha espresso l'intendimento di avocare allo Stato l'istruzione elementare, ed un telegramma da Roma ci faceva sapere che l'on. Boselli, cioè l'Eccellenza che siede alla Minerva, ha già impreso studj sull'argomento. Or noi, se ciò è vero, ce ne rallegriamo di cuore con le due Eccellenze.

Predichino quanto vogliano sull'autonomia dei Comuni; ma a noi piace vedere le cose in pratica. Quindi, senza tema di errare, affermiamo meglio convenire che l'istruzione primaria, la quale è certo la più importante, sia in mano dello Stato, piuttostochè dei Municipj. Aggiungiamo che soltanto in questo modo sarà possibile educare gli Italiani, e avere ne' maestri zelanti e validi cooperatori.

Ciò affermiamo come assioma; ma facile ci sarebbe, allungando il discorso, dirne ragioni assai serie e convincenti. Ma se il Governo spontaneamente mettesi su questa via, e se al più presto si presenterà al Parlamento uno schema di Legge su essa riforma, è inutile che da umile Giornale di Provincia vengano stimoli a fare quanto trovasi già allo inizio di studj per una proposta concreta.

Quindi a noi non rimane che di applaudire e di raccomandare alla Camera di rettamente apprezzare e convalidare i propositi del Governo. G.

LA VITA DI QUINTINO SELLA.

Abbiamo, tempo fa, annunciata la comparsa alla luce, a cura della Rodigina Tipografia Minelli, del primo volume di quest'opera del comm. marchese Alessandro Guiccioli, oggi pro-Sindaco di Roma. E adesso siamo lieti di pubblicare una circolare del nostro amico cav. dott. Tullio Minelli che annuncia la prossima pubblicazione del *secondo ed ultimo volume.*

Siccome la memoria di Quintino Sella è sempre viva in Friuli, perchè l'illustre uomo di Stato ci fu apportatore di libertà, e studiò i bisogni della nostra Provincia quando qui venne nell'agosto 1866 Commissario del Re, così vogliamo comunicare la circolare del Minelli agli Udinesi e a tutti i Friulani.

Ecco cosa scrive l'egregio ed intraprendente Editore:

« Il largo favore ottenuto in Italia e fuori colla pubblicazione del I.o Volume mi affida intieramente che al secondo saranno fatte uguali accoglienze. I più autorevoli giornali d'Italia encomiarono grandemente lo studio ampio e coscienzioso sulla vita di Quintino Sella intrapreso dal Marchese Guiccioli, che del grande Statista Biellese fu amico intimo e si trovò in grado di raccogliere notizie di fatti non noti o male conosciuti, di possedere documenti finora inediti, di trarre dalla intimità stessa dei rapporti un giudizio vero, preciso, in molta parte nuovo, sopra un Uomo che ebbe il carattere pari all'altezza del forte intelletto.

« *Il II ed ultimo volume* avrà poi pregi suoi propri, perchè ci dà le ragioni vere di fatti recenti, non bene chiariti alla maggior parte del pubblico, seguendo il Sella nei dibattiti Parlamentari, nella sua opera non facile di Capo dell'Opposizione, nell'assiduo studio per aggiungere decoro e splendore all'Accademia dei Lincei, nel costante e operoso affetto per la grandezza e potenza economica e morale di Roma, in tutto insomma quel moto ascendente del Sella verso i più alti ideali. E questo studio così malagevole, dovendo parlare di fatti tanto vicini a noi e d'uomini morti da pochi anni o tuttora viventi, compì l'Autore con rara e serena imparzialità dimenticando gare di persone e divergenze antiche di parte.

« Questo II.o ed ultimo volume esce ora *ornato d'un disegno della tomba di Quintino Sella ad Oropa* ed al pari del primo ho avuto cura, senza badare a spese, perchè la edizione riuscisse elegante e corretta. *Il prezzo è di lire* 5; l'importo deve essere spedito a me senza detrazione di spesa per lo stacco del vaglia o dell'affrancazione della lettera. »

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 14. — Presid. BIANCHERI.

Seduta pomeridiana.

Il presidente comunica una lettera del Sindaco di Biella che invita la Camera ad assistere alla inaugurazione del monumento a Sella che avverrà in quella città il 20 settembre. Delega a rappresentare la Camera stessa i Deputati della Provincia di Novara.

Riprendesi la discussione della riforma alla legge comunale e provinciale.

Approvansi i seguenti articoli: Art. 7. I sott'ufficiali e soldati del R. Esercito e della R. Marina non possono esercitare il diritto elettorale finchè si trovano sotto le armi. Questa disposizione si applica pure alle persone appartenenti ai corpi organizzati pel servizio dello Stato, delle provincie e dei comuni. Nella formazione della lista elettorale verrà compilato, colle norme e guarentigie sancite per la composizione delle liste stesse, un elenco degli elettori che si trovino nelle condizioni previste dal presente articolo.

Art. 9: Sono eleggibili gli elettori inscritti, eccettuati gli ecclesiastici e i ministri del culto che hanno giurisdizione o cura di anime, coloro che ne fanno ordinariamente le veci e i membri dei capitoli e delle collegiate; i funzionari del governo che devono invigilare sull'amministrazione comunale, gli impiegati dei loro uffici.

Sono ineleggibili gli impiegati contabili ed amministrativi degli stabilimenti locali di carità e di beneficenza, coloro che ricevono uno stipendio e salario del Comune o dalle istituzioni che esso amministra e sussidia, coloro che hanno il maneggio del denaro comunale o che non hanno reso il conto in dipendenza di una precedente amministrazione, coloro che hanno lite vertente col Comune, coloro i quali direttamente o indirettamente hanno parte in servizi, esazione di diritti, di somministrazioni od appalti nell'interesse dei Comuni, in società ed imprese aventi scopo di lucro, sovvenute in qualsiasi modo dal Comune medesimo.

Oltre ai casi previsti dall'art. 26 della legge 20 marzo 1865 allegato A non sono nè elettori nè eleggibili, *a*) i condannati per oziosità, vagabondaggio e mendicità finchè non abbiano ottenuto la riabilitazione; *b*) gli ammoniti soggetti a sorveglianza speciale; tale incapacità cessa un anno dopo compiuto il termine degli effetti dell'ammonizione e della sorveglianza, *c*) i condannati per reati d'associazione di malfattori, di furto, di ricettazione dolosa di oggetti furtivi, di truffa, di appropriazione indebita, di abuso di confidenza e frodi d'ogni altra specie, sotto qualunque titolo dal codice penale, per qualunque specie di falso, falsa testimonianza o calunnia nonchè per reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione a termini di legge; *d*) coloro che sono ricoverati negli ospizi di carità e coloro che sono abitualmente a carico degli Istituti di beneficenza e della Congregazione di carità.

Art. 11. Le liste elettorali amministrative devono compilarsi e pubblicarsi secondo le norme stabilite dagli art. 15, 30, 33, 34 e 35 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 949 modificati però come segue: 1.o l'avviso di cui parla l'art 16, devesi pubblicare il 1 gennaio con invito a presentare le domande entro il 15 gennaio; 2.o il termine accordato alla Giunta per la formazione delle liste scade il 31 gennaio; 3.o tutte le operazioni successive sono anticipate di un mese; 4.o alla prima parte dell'art. 21 è sostituito quanto segue: « La giunta deve inscrivere nelle liste d'ufficio, coloro pei quali le risulti dai documenti che hanno i requisiti necessari per essere elettori. Deve cancellarne i morti, coloro che perdettero le qualità richieste per l'esercizio del diritto elettorale, coloro che riconosce essere stati indebitamente inscritti quantunque la loro inscrizione non sia stata impugnata e quelli infine di cui all'articolo 35 sarà decretata non più tardi del 31 maggio. »

Art. 12. Ogni cittadino può ricorrere contro il rigetto di un reclamo deliberato dal consiglio comunale e contro qualsiasi indebita inscrizione o cancellazione fatta nella lista. Il ricorso deve essere presentato il giorno 31 marzo alla giunta provinciale amministrativa e notificato per atto d'usciere e per mezzo d'usciere comunale a cura del ricorrente. Entro lo stesso termine l'interessato ha tre giorni per rispondere. Potrà essere anche presentato all'ufficio comunale affinchè sia trasmesso alla giunta provinciale amministrativa e in tal caso il segretario comunale ne deve rilasciare ricevuta.

La Giunta provinciale amministrativa può anche inscrivere d'ufficio coloro pei quali risulti da documenti che hanno requisiti necessari per essere inscritti e cancellare coloro che li abbiano perduti, notificando però agli interessati la cancellazione.

Art. 13: Sono applicabili alle liste elettorali le disposizioni dell'art. 42 della legge elettorale politica del 24 settembre 82 n. 999.

Art. 14: L'elezione per il rinnovamento parziale o totale del Consiglio in qualunque periodo dell'anno segua, si fa unicamente dagli elettori inscritti nelle liste definitivamente approvate. Sino alla revisione dell'anno successivo, giusta quanto è disposto nell'articolo 40 della legge elettorale politica 24 settembre 82, non possono farsi alle liste altre variazioni all'infuori di quelle cagionate da morte di elettori comprovata da documento autentico. Spetterà inoltre alla Giunta comunale d'introdurre nell'elenco, di cui l'art. 7 le variazioni necessarie così per cancellare il nome di coloro che più non trovansi nelle condizioni indicate da tale art. come inscriverne altri che nell'intervallo sieno caduti sotto le disposizioni dell'articolo stesso.

Tali variazioni sono fatte a cura della Giunta comunale e devono essere approvate dalla Giunta amministrativa almeno 15 giorni prima delle elezioni di cui il presente articolo.

Art. 15: Almeno tre giorni prima di quello fissato per le elezioni gli elettori ricevono dal Sindaco un certificato comprovante la loro iscrizione nella lista in base alla quale procedesi alle elezioni. Anche negli ultimi tre giorni che precedono a quello fissato per le elezioni gli elettori possono richiedere il certificato d'inscrizione che non avessero prima ricevuto; l'Ufficio comunale deve restare aperto negli otto giorni precedenti l'elezione almeno cinque ore per giorno sotto la responsabilità del Segretario che in caso di contravvenzione sarà punito con una multa da lire 50 a 500.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Seduta del 15.

Riprendesi la discussione della legge comunale e provinciale e se ne approvano i seguenti articoli:

Art. 16: Le elezioni si fanno dopo la sessione di primavera, ma non più tardi del mese di luglio.

Art. 16 bis: Gli elettori di un Comune concorrono tutti egualmente all'elezione di ogni consigliere.

Tuttavia la Giunta provinciale amministrativa pei Comuni divisi in frazioni, sulla domanda del Consiglio comunale o della maggioranza degli elettori di una frazione, sentito il Consiglio stesso, deve ripartire il numero dei consiglieri fra le diverse frazioni in proporzione della popolazione e determinare la circoscrizione di ciascuna di esse. La determinazione della Giunta provinciale amministrativa sarà pubblicata. — In questo caso si procederà all'elezione dei consiglieri delle frazioni, rispettivamente dagli elettori delle medesime a scrutinio segreto.

Le frazioni aventi un numero di elettori superiore ai 50 avranno diritto alla costituzione di una separata sezione elettorale nella sede della frazione stessa anche senza la ripartizione dei consiglieri autorizzata dal consiglio provinciale.

Art. 17 il prefetto d'accordo col primo presidente della Corte d'appello fissa il giorno delle elezioni in ciascun Comune e lo partecipa alla giunta comunale la quale con un manifesto pubblicato 15 giorni prima ne dà avviso agli elettori indicando il giorno, l'ora ed i luoghi della riunione.

Art. 18 tanto gli uffici provvisori quanto gli uffici definitivi delle adunanze elettorali saranno presieduti da magistrati di grado non inferiore a quello del pretore o da ufficiali del pubblico ministero presso le Corti ed i Tribunali. In caso di necessità riconosciuta dal primo presidente della corte potrà anche destinarsi a presiedere all'ufficio il vice-pretore o il conciliatore.

Il primo presidente della Corte di appello dopo determinato il giorno della elezione a termini dell'articolo precedente e non più tardi di 8 giorni dalla elezione, designa i funzionari che dovranno presiedere ogni singola sessione. In caso d'improvviso impedimento che avvenga in condizioni tali da non permettere la surrogazione normale, assumerà la Presidenza il Sindaco o uno dei consiglieri comunali per ordine d'anzianità.

Art. 19. Per comporre l'ufficio provvisorio si uniscono al Presidente i due elettori più anziani di età e i due più giovani fra i presenti con le funzioni di scrutatori. L'adunanza elegge a maggioranza relativa di voti i quattro scrutatori definitivi, ogni elettore non scrive che due nomi sulla propria scheda e si proclamano eletti i quattro che riportano maggiori voti.

Se qualcuno degli eletti è assente o ricusa, resta scrutatore colui che ebbe maggiori voti dopo di lui. L'ufficio così composto nomina il segretario, scegliendo fra gli elettori presenti nell'ordine seguente: I. cancellieri e vicecancellieri, di Corti, di Tribunali o Preture, segretari, vicesegretari degli uffici del pubblico ministero; II. notai; III. segretari e vicesegretari comunali; IV. altri elettori. Il presidente o segretario se sono elettori, votano in quella sezione dove esercitano l'ufficio. Il segretario, è rimunerato con un onorario di L. 10. Il processo verbale da lui rogato riveste per ogni effetto di legge le qualità di atto pubblico.

Art. 20. Se alle ore dieci antim. non siasi ancora potuto costituire il seggio definitivo, perchè non si trovano riuniti almeno 15 elettori per procedere alle operazioni della costituzione, il seggio provvisorio diventa definitivo.

Art. 21. Appena accertata col processo verbale la costituzione del seggio definitivo, il presidente dichiara aperta la votazione; chiama o fa chiamare da uno degli scrutatori o segretario ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione nelle liste. Uno degli scrutatori tiene innanzi a sè un esemplare della lista che indica i nomi di tutti gli elettori della sezione. Questa deve contenere di fronte i nomi degli elettori in due colonne, una per le firme degli elettori l'altra per la firma dello scrutatore.

L'elettore chiamato presenta la scheda spiegata al presidente, quindi appone la propria firma di fronte al proprio nome sulla lista indicata nel precedente comma. È dispensato dall'obbligo di apporre la firma l'elettore il quale provi d'essere nella fisica impossibilità di firmare; del valore di tale prova è è giudice l'ufficio il quale farà constare dal processo verbale.

Il presidente depone la scheda in una urna di vetro trasparente collocata sul tavolo dell'ufficio visibile a tutti. A misura che si depongono le schede nella urna, uno degli scrutatori fa ciò constare apponendo la propria firma di fronte al nome dell'elettore, ella seconda colonna della lista indicata dal presente articolo.

Su proposta di Lacava si rinvia l'articolo 22 che la commissione ha modificato.

Approvansi quindi gli articoli da 23 a 44, e l'art. 44 bis: Nei comuni capoluoghi di Provincia e in quelli superio. a 10000 abitanti il consiglio comunale nella sessione di primavera elegge nel suo seno a maggioranza assoluta un presidente incaricato di dirigere e regolare le discussioni.

La carica di presidente è incompatibile con quella di Sindaco.

Ferimento a Buja.

Tricesimo, 13 luglio.

Ieri sera fui presente ad un fatto luttuoso. — A Buja, come vi scrissi l'altro giorno, ebbe luogo la Sagra annuale detta di S. Ermacora.

Nella sala sociale *Tabeac*, e non *rabeac*, suonavano i componenti la nostra orchestra.

Un individuo, che mi si disse essere un ex-militare di cavalleria, pretendeva gettarsi in braccio a Tersicore *a respiro*, come si suol dire.

Gli fu fatto osservare gentilmente che, in simili occasioni, non è possibile divertirsi a *credito*.

Per un poco l'individuo scomparve, poscia ritornò e finse di aver dato, per un giro, una lira d'argento, così ragionando al nostro maestro di musica Pignoni: *Se non mi date il resto non vedrete più Tricesimo.* Di queste parole il Pignoni non fece calcolo anche perchè da tutti i presenti era stato constatato che in quel giro l'incasso non era che in moneta di rame.

Senonchè mezz'ora dopo, lo stesso soggetto, con arma insidiosa lunga più di venti centimetri e che venne raccolta poco dopo dai Carabinieri, inferse al Pignoni due ferite, una, nel margine esterno del muscolo deltoide nella metà del terzo superiore del muscolo stesso, l'altra nella metà circa del margine esterno della scapola, interessanti ambedue lo strato sottocutaneo e le fibre muscolari, guaribili in pochi giorni, lasciandolo in mezzo la sala grondante di sangue.

Il ferito schivò un terzo colpo, diretto alla carotide, — ne fanno prova la cravatta e la camicia bucate — poichè avendo visto l'arma insidiosa, si gettò a terra salvandosi miracolosamente da colpo fatale.

Il fatto successe in men che non si dice, tanto è vero che nessuno si era in quel momento accorto, ed il feritore ebbe tempo a svignarsela.

Il Brigadiere dei RR. Carabinieri accorso, disse di conoscere l'individuo, che speriamo sia a quest'ora nelle mani della giustizia.

Non occorre dire che il fatto, che potrebbe aver avuto conseguenze letali, venne deplorato dall'intiero paese di Buja. *Meni.*

Il feritore, certo Perini Ermenegildo militare di cavalleria, in licenza straordinaria, venne arrestato. Ultimamente figurava nelle fila dell'esercito quale caporale negli stalloni di monta.

Fu condannato per ferimento altre volte nell'esercito.

Scusi il nostro corrispondente se nel numero di sabato non abbiamo potuto stampare il suo articolo, ricevuto troppo tardi.

Un appunto cortese.

Nel *Tagliamento* di sabato ci si fa un appunto cortese per la pubblicazione sul nostro Giornale di una corrispondenza da Pordenone, qualificata un « attacco... contro un giovane che, per « la sua intelligenza e soda coltura, come per l'animo suo modesto e gentile fa veramente onore « a Pordenone » « ed all'Istituto, che è uno dei primari « del Regno, in cui sta compiendo i suoi « studi. »

Il periodico pordenonese, criticando la pubblicazione della corrispondenza, soggiunge: « — Ciò sia detto senza « rancore alla *Patria* che forse avrà « creduto di servire di tramite ad uno « scherzo che potesse far piacere a tutti « i suoi lettori. »

Questo apprezzamento esprime precisamente la verità.

Nuovo Segretario.

Manzano, 12 luglio.

L'egregio signor Luigi Foscolini da tanto tempo Segretario di questo Comune, diede le dimissioni ed in sua vece venne nominato il figlio di lui, sig. Attilio Foscolini, giovane attivissimo e intelligente. Nel mentre ci duole per la risoluzione del sig. Luigi Foscolini, approviamo vivamente la nomina fatta dal Consiglio Comunale.

LE FESTE DI MANIAGO

PER L'INAUGURAZIONE DEL PONTE AL GIULIO SUL CELLINA.

Con animo lieto ci recammo ieri a Maniago per assistere alla inaugurazione del ponte al Giulio sul Cellina: lieto non solo perchè di que' forti e laboriosi abitanti conosceranno per prova la espansiva cortesia, o perchè sapevamo di assistere a feste cui tutto il popolo concorde partecipava; ma ben più, riflettendo come le feste di ieri solennizzassero un avvenimento altamente civile, aspirazione per lunghi e lunghi anni, non di solitari, ma di generazioni e generazioni. E iernotte, quando salutammo dispiacenti — la necessità dell'ufficio richiamandoci a Udine, la festante Maniago; dovemmo confessare a noi stessi, quella di ieri essere stata una fra le giornate più nobilmente godute, perchè la gioia di tutta una popolazione s'era come riflessa nell'animo nostro e ci sentivamo orgogliosi di avere stretto la mano a taluni fra quei benemeriti che vollero e seppero conseguire pel loro paese un sì grandioso vantaggio.

Abbiamo già stampato, sul nostro giornale, una lunga e dettagliata relazione su questo colossale lavoro eseguito dalla Società Veneta per costruzioni — di quella Società che, ben lo rilevò il comm. Billia, raggiunse il nobile scopo di liberare l'Italia dal tributo che fino a pochi anni pagava allo straniero per lavori consimili. Anima della Società Veneta è il comm. Breda, uno di quegli uomini che, fissata una meta, quella perseguono instancabili nè mai si ristanno finchè raggiunta non l'abbiano.

Il ponte fu progettato dall'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico provinciale cav. Asti. Ha una luce di circa metri duecento, in cinque campate — le due estreme di metri 35 e le intermedie di metri 44. Il ponte posa su pile tubulari di ghisa riempiute di calcestruzzo.

L'altezza, dalle prime fondamente al ponte, è di circa metri dodici.

La larghezza, da una rampata, all'altra, di circa un chilometro.

Non soggiungiamo altre notizie, appunto perchè già di questo manufatto diffusamente parlammo.

A Pordenone le Autorità e Rappresentanze furono ricevute dai Deputati provinciali avv. Gustavo nob. Monti e ing. Roviglio, dal Senatore comm. Bacchia; dal Sindaco avv. Enea Ellero, dal Commissario Distrettuale di Pordenone, dal Presidente del Tribunale e dal Procuratore del Re presso il Tribunale pure di Pordenone, e da altri. Seguono le presentazioni ed i soliti scambi di cortesie. Dopo breve sosta, in apposite carrozze partesi per Maniago.

E via e via, attraverso quelle immense brughiere, che si stendono a vista di occhio, non interrotte che da qualche rada macchia di alberi e da qualche casa che spicca lontan lontano. Le persone camminanti da lungi, si disegnano sull'orizzonte, quali negri fantasmi.

Ai Molini, a San Leonardo — archi trionfali di sempreverdi adorni o del vessillo tricolore o dei fazzoletti dai colori smaglianti delle donne.

E via e via...

Si giunge finalmente alle sponde del Cellina — un argine naturale di circa una ventina di metri, a occhio e croce. Panorama stupendo. A nord, i monti incappellati da nubi fosche; giù, nel basso, il largo e bianco letto ghiaioso del fiume, dove brulicar vedi operai, contadini, ricchi che si sono recati a contemplare il manufatto; a mezzogiorno, qualche chilometro dal ponte, si distende la vastissima pianura friulana; a sinistra del torrente, una popolazione di tre quattro mila persone che s'affollano alla imboccatura del ponte o su per l'argine; più in alto e lontano, il pittoresco padiglione imbandierato del Bornancin, dove si farà la refezione.

Si scende per la rampa — la carozza che porta il R. Prefetto comm. Rito è già in fondo, e il suo arrivo è salutato dalla Marcia reale. Si smonta — si attraversa il ponte, ammirando o questo e il panorama sempre variate — con Montereale Cellina, in fondo in fondo, sulla riva destra del fiume — coll'orizzonte aperto a sud, ove declinano bruscamente gli argini e il fiume sembra confondersi colla pianura — colla folla brulicante festosa: si discende nel letto del fiume, per meglio vedere il manufatto. In generale si trova il ponte un po' ristretto; ragioni di economia.

Poscia, in capo del ponte sulla sponda destra — segue la cerimonia inaugurale.

Ma è ben tempo che nominiamo le autorità e taluni dei notabili intervenuti: Rito comm. Giovanni, r. Prefetto; co. di Prampero comm. Antonino Presidente del Consiglio provinciale; Bucchia commendator dottor Gustavo Senatore del Regno; comm. Emidio Chiaradia deputato al Parlamento; Celotti cav. dott. Antonio, Fabris cav. Giovanni Battista, nobile Monti dott. Gustavo, Roviglio ing. Damiano Deputati provinciali; Billia dott. comm. Paolo Consigliere provinciale relatore; Gamba cav. Giov. Batt. Consigliere delegato dalla R Prefettura; Asti cav. Domenico Ingegnere capo provinciale; conte Cassis ing. cav. Cesare Direttore Generale delle officine della Società Veneta di Costruzioni; Cappellari Osualdo Ingegnere capo del Genio Civile; dott. Anacleto Girolami Sindaco di Maniago; dott. Enea Ellero pro-Sindaco di Pordenone; dott. Alfonso Marchi Sindaco di Fanna; conte Pietro Antonio d'Attimis Maniago, già Consigliere provinciale; signor Giuseppe Zecchin di Maniago, dott. G. Mazzoleni di Maniago, ing. Zoratti di Udine ed altri ed altri.

I discorsi.

Prese primo la parola il Sindaco di Maniago dott. Anacleto Girolami, e lesse:

« *Signori!* — Non risponderei al vero e vivo impulso del cuore — non sarei, come devo, fedele interprete dei sentimenti di Maniago, se le mie parole, in questa solenne festa del lavoro, non fossero di gratitudine e di riconoscenza.

« Gratitudine e riconoscenza per voi tutti quanti siete quì convenuti, rappresentanti del governo e dei Comuni del distretto, deputati politici e provinciali, ingegneri, impresari, esecutori. — Se il voto, quasi secolare, di queste forti e generose popolazioni, oggi si compie; se questo estremo lembo si collega, per ampia e maestosa arteria, al centro della provincia; se la natura selvaggia, mal sofferente d'imperio, è alfine debellata — a voi è dovuto!

« A voi — che quest'opera validamente avete diffusa, propugnandone la importanza e gli intenti — a voi, che l'avete raccomandata coll'autorità del voto, della parola, del consiglio — a voi, che con infinite fatiche, con ingegno pari all'affetto, l'avete voluta bella e gagliarda, degna in tutto di rivaleggiare colle titaniche opere della natura! (*Bene!*)

« A voi, dunque, o Signori, a voi tutti sien rese le maggiori grazie.

« Ed ora, sien lieti gli auspici!

« L'opera, monumento dell'ingegno italico, sarà pegno novello di fratellanza fra queste contrade, incremento all'industrie, vantaggio ai traffici.

« Di essa memorando, nell'età che declina, ricordiamone ai figli le fervide speranze, lungamente represse da straniero dominio, e le fortunose vicende, e le trepidazioni, e i disinganni, e le fatiche, e il trionfo!

« Sia questo giorno storico ricordo. Sia quest'opera, alle vegnenti generazioni, testimone imperituro della riconquistata libertà! (*Benissimo! bravo!*)

Il R. Prefetto quindi lesse:

« Io ascrivo a singolare favore di fortuna il trovarmi oggi in questo luogo quale Rappresentante del Governo e della Provincia a dividere con voi la compiacenza, l'ammirazione ed il plauso

« Quando rifletto alle parecchie generazioni che vissero e scomparvero sospirando invano la costruzione di questo ponte, quando penso ai superati ostacoli ed alle vinte difficoltà e vedo d'altronde la imponente grandiosità del lavoro e la mole del manufatto, io non posso che rallegrarmi unitamente a voi della realizzazione del progetto che onora altamente tutti coloro che col senno e col danaro vi contribuirono; io non posso che applaudire alla incrollabile perseveranza nei comuni propositi. Sembra quasi, o Signori, siausi attinte dalla selvaggia maestà dei monti che ci stanno di fronte la solennità del pensiero e la tenacità del volere. (*Bene.*)

« Sarebbe fuori di luogo che io vi accennassi con quanta maturità di senno siasi ideato, e con quale magistero d'arte condotto a termine il lavoro. Acque e masse irruenti impedivano non infrequentemente ai gentili ed industriosi abitanti di Maniago di unirsi ai fratelli dell'altra sponda del Cellina; e parecchie vittime si ebbero a lamentare. Siffatti gravi inconvenienti più non avverranno. I Comuni interessati, seguendo l'esempio dato da quelli di Maniago, vennero incontro alla Provinciale Rappresentanza con slancio commendevolissimo; poscia lo Stato e la Provincia resero possibile, con grave dispendio, la esecuzione dell'importante lavoro. Questo non sarà l'ultimo dei benefizi che alla Provincia del Friuli avrà apportato la sua Unione alla Gran Patria, l'Italia. (*Bene!*)

« Io vi invito a tributare una parola di encomio, a titolo di onore, a quanti con l'incitamento, col consiglio, col voto, col danaro, con la scienza e con l'arte contribuirono alla erezione di questo ponte; ad un encomio speciale io sono lieto di rivolgere, in questa solenne circostanza, alla concorde e costante volontà di queste assennate e laboriose popolazioni. (*Bravo! Bene!*)

Il cav. dott. G B. Fabris, quindi a nome della Deputazione lesse il seguente:

« *Signori,*

« Questo Ponte che si innalza bello e maestoso, ardita applicazione della scienza — e che ora congiunge due Zone importanti di questo Friuli occidentale — se fu una aspirazione nel tempo della servitù straniera, ha potuto invece sorgere colle istituzioni della Patria redenta.

« E queste popolazioni a cui esso deve principalmente servire, e che liete assistono a questa festa geniale dell'arte e del lavoro, anche per questo fatto, riconoscono i benefizi della indipendenza e della libertà, perchè ogni bene è possibile col possesso di queste grandi forze vitali.

« Questo Ponte, oltre che soddisfare ai bisogni materiali, è pure un vincolo morale di unione — e la prova che uno degli obbiettivi della Rappresentanza Provinciale, si è pur quello dell'eguaglianza di trattamento di tutti nel Consorzio della piccola Patria, la Provincia.

« Sia lode pertanto a chi ha promosso quest'opera, a chi vi ha lavorato intorno coll'ingegno (ponendo a contribuzione la scienza), colla volontà, coi mezzi morali — come chi ha sudato negli strati superiori ed inferiori delle sabbie — a chi ha preparato e battuto il ferro nelle officine ardenti di Padova e di Vicenza, che sono onore dell'industria metallifera italiana.

« La Deputazione Provinciale — nel cui nome io parlo — è ben lieta di vedere compiuta quest'opera egregia che procura tante soddisfazioni e consentimenti.

« L'intervento dell'illustre Rappresentante del Governo di cui udimmo la parola ornata, di un Senatore, illustrazione delle scienze matematiche; di un onorevole deputato al Parlamento per questo Collegio — l'intervento dell'on. nostro Presidente del Consiglio, del Consigliere Provinciale che fu relatore del Progetto, e dei Consiglieri del Circondario che furono i tutori naturali dell'opera — la presenza della Magistratura giudiziaria ed amministrativa del Circondario stesso — dell'onorevole Sindaco di Maniago e di Pordenone e di altri Comuni contermini — quella dei Rappresentanti della Società Veneta costruttrice, e di altri ospiti cospicui che non mi è dato di tutti annoverare, — il suffragio universale di queste popolazioni esultanti dànno all'inaugurazione il valore di un avvenimento — la rendono più simpatica, decorosa ed imponente (*bene*).

« Quest'oggi è proprio una festa civile per la Provincia che resterà ricordo perenne nell'avvenire.

« Ma fra tanta lietezza — deploro un'assenza dolorosa, prodotta dalla mano della morte — quella del Consigliere provinciale conte Carlo di Maniago, che ebbe grande parte, e così efficace, nell'erezione di quest'opera. — È sento il debito di rammentarlo. (*Bene*)!

« E qui d'innanzi a voi tutti, onorevoli signori, in questo solenne momento in cui parmi che un più intenso alito di vita spiri all'intorno, e raffrontando il presente col passato — colgo l'occasione di esprimere al Governo del Re una parola riconoscente perchè ha contribuito, in esecuzione di provvida legge da esso proposta, con metà della spesa nell'opera grandiosa.

« Questo sentimento di gratitudine è la nota dominante che vibra nelle manifestazioni delle popolazioni di questi luoghi — e nella coscienza delle quali l'amore della Patria ebbe sempre un culto severo e profondo — come lo attestano anche queste Alpi sulle cui cime furono tentate imprese che la storia ha segnato (*bene*) e per le quali la virtù presente non è punto inferiore all'antica. (*Bravo!*).

« Ed a queste popolazioni forti e invitte nel lavoro io mando un saluto coi voti più fervidi per l'incremento della loro prosperità economica.

« E siccome la presente inaugurazione è incominciata coll'inno reale — così io metto fine al mio breve discorso col nome di Umberto I degno figlio di Vittorio Emanuele e con quello della Patria immortale:

« *W. l'Italia, W. il Re, dall'Alpi al mare.* (Applausi).

Il Deputato Chiaradia prende la parola per esprimere il suo compiacimento che si abbia ricordato, in giorno così solenne, il conte Carlo di Maniago defunto; il quale così era tenace nella sua idea di volere, a vantaggio del suo Distretto il ponte, che non lasciava passar settimana, si può dire, senza scrivere a lui — come a rappresentante della Nazione — perchè raccomandasse, sollecitasse un sussidio dal Governo per la esecuzione del reclamato lavoro Egli vi si adoperò nei modi e colle forze che poteva — e lo ricorda oggi non per vanteria ma perchè ciò riconferma i meriti del conte di Maniago. Si biasima — dice — l'ingerenza dei deputati per promuovere gl'interessi locali; ma quando una tale ingerenza è rivolta, come nel caso attuale, a far trionfare il vero e legittimo interesse del paese, si ha torto di biasimarla. Chiude invitando gli astanti a gridare *Evviva il Re!*

— Evviva! — risponde il popolo.

Il comm. Paolo Billia ricorda come, fallito il primo tentativo del ponte, quando le acque ingrossate del Cellina travolsero in rovina il lavoro già in gran parte compiuto, in molti fosse venuto il convincimento essere l'arte impotente a vincere la natura riottosa del fiume. Ma la esecuzione stupenda del manufatto oggi inaugurato ci assicura, l'arte avere anche questa volta conseguito un trionfo splendido — ci assicura che l'opera attuale vincerà il tempo e vivrà nei secoli. (*Bene!*).

Merita lodi perciò l'architetto che l'eseguì: il cav. Asti, assistito da valente ufficio tecnico. Il miglior elogio per lui fuor di dubbio è quello che il suo progetto fu eseguito senza modifiche importanti — quasi dir si potrebbe integralmente. Ma era necessario che l'opera fosse bene eseguita, perchè offrisse i caratteri della solidità e resistenza necessarie; onde merita sincero encomio la Società Veneta di costruzioni pubbliche — la quale, senza riguardare se utile o perdita le veniva da questo importante lavoro, in modo lo costruì da mantenere l'alta fama che per consimili e più colossali opere s'è conquistata Questa Società è diretta da un uomo di attività fenomenale, che, non contento di averla condotta a prospere sorti, prese l'iniziativa di fondare grandiosi stabilimenti metallurgici in Italia che potessero gareggiare coi più grandi stabilimenti congeneri che si conoscono — col sublime intento, se ricoquistare non si poteva all'Italia il primato nelle grandi costruzioni, di sollevarla almeno dal tributo fino a pochi anni pagato all'estero. (*Benissimo!*)

Ricorda lui pure il conte Carlo di Maniago, ed esprime il proprio dolore ch'Egli non sia presente alla festa — Egli che più d'ogni altro ne avrebbe avuto il diritto. Ma egli crede che il suo spirito aleggi qui d'intorno a noi soddisfatto dell'opera sua. (*Benissimo!*)

Un altro uomo ricorda — il quale vinse le difficoltà economiche che s'imponevano appunto in seguito al fallito primo tentativo; un altro uomo, pur egli disceso nella tomba: l'ex prefetto della Provincia di Udine, comm. Mussi. Anche perchè non molti conoscono la efficace opera sua, egli brevemente la ricorda, proclamando come gli si debba gratitudine. (*Giusto! bene!*)

Ma noi dobbiamo gratitudine anche al Governo. È necessario si sappia che il Governo, in poco più di vent'anni, ha dedicato **settanta milioni ad opere pubbliche nella Provincia del Friuli**: per la ferrovia pontebbana, trentacinque milioni; più di otto milioni per la ferrovia Udine Latisana-Portogruaro; due milioni pel tratto da Portogruaro a Casarsa; dieci milioni per la ferrovia da Casarsa a Gemona; si è assunta come nazionale la strada da Gemona per Villa Santina al Monte Mauria, la quale costerà intorno a quattro milioni; ha costruito gli argini sul fiume Tagliamento fino a Latisana; ha costruito i due ponti sul Torre e sul Malina, il ponte in legno di Latisana, il ponte sul Cosa; ha sussidiato generosamente per ben due volte il Consorzio Ledra-Tagliamento; — il Governo nazionale, nel ventennio e poco più dacchè ci troviamo riuniti alla nostra grande Patria, ha speso venti volte più che non abbia, nel lungo mezzo secolo della sua dominazione, speso il governo austriaco.

Settanta milioni in circa venti anni, sono intorno a tre milioni e mezzo all'anno — più del doppio di quanto il Governo stesso ricava nella nostra Provincia dalla imposta sui terreni e fabbricati. E se le popolazioni ordinariamente apprezzano i Governi pei vantaggi che ne risentono — conchiude — anche sotto un tale riguardo noi dobbiamo essere grati al Governo nazionale; per cui permettete che il disadorno mio dire io chiuda con un *Evviva il governo nazionale!*

— Evviva — prorompono gli astanti.

Molti vanno a stringere la mano al comm. Billia; fra questi notiamo il comm. Prefetto ed il Senatore Bucchia.

La refezione.

Chiusa la serie dei discorsi, si rimonta nelle vettura e si fa la visita — già registrata nel programma — al padiglione del Bornancin. Animatissimo il ritrovo — cosa ben naturale, trovandosi all'aria aperta, in quell'ameno sito, fra persone che avevano messo in bando ogni sussiego e che briosamente s'intrattenevano. Refezione squisita.

L'atto notarile per registrare l'inangurazione.

È rogato dal dott. Giuseppe Mazzoleni di Maniago. Lo riproduciamo per intero, meno le firme, perchè non sarebbero che una ripetizione dei nomi già indicati nell'atto medesimo:

Verbale d'inaugurazione

del Ponte sul Cellina.

Regnando Sua Maestà Umberto I.°

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

L'anno 1888 (*Milleottocentottant'otto*) ed allì 15 (quindici) luglio nel Comune di Maniago e nella località denominata il Giulio essendo le ore 10 (dieci) antimeridiane.

Dinanzi a me Dott r Giuseppe Mazzoleni Notaio residente in Maniago, ed iscritto presso il Consiglio notarile dei distretti riuniti di Udine, Pordenone, e Tolmezzo ed in presenza dei signori testimoni Faelli Antonio ed avv. D.r Ciani Lanfranco il primo consigliere Provinciale, il secondo R.o Pretore del Mandamento di Maniago, sono comparsi li signori:

Comm Rito Giovanni R.o Prefetto della Provincia di Udine;

Comm. Prampero Antonino Presidente del Consiglio Provinciale;

Dottor Gustavo Bucchia Senatore del Regno,

Comm. Emidio Chiaradia Deputato al Parlamento;

Cav. Celotti D.r Antonio Deputato Provinciale;

Cav. Fabris Gio. Batta Deputato Provinciale;

Avv. Dott. Gustavo Monti Deputato Provinciale;

Ing. D.r Damiano Roviglio Deputato Provinciale, Comm. Avv. Dott. Paolo Billia Consigliere Provinciale Relatore, Gamba Cav. Gio. Batta Consigliere delegato di Prefettura, Cav. Asti Domenico Ing. Capo Provinciale, Ing. Cav. Cassis Co. Cesare Direttore Generale delle officine della Società Veneta di Costruzioni, Cappellari Osualdo Ing. Capo del Genio Civile, Avv. Dott. Anacleto Girolami Sindaco di Maniago, Avv. Dott. Enea Ellero Pro-Sindaco di Pordenone, ed Avv. Dott Alfonso Marchi Sindaco di Fanna:

i quali mi richiesero di perpetuare con pubblico atto la memoria del giorno in cui tra l'esultanza del numerosissimo popolo accorso venne inaugurato il ponte sul Cellina nella Località denominata il Giulio.

Ed in relazione a ciò ricordare:

Che colla deliberazione 5 marzo 1886 del Consiglio Provinciale di Udine, debitamente approvata dalla autorità tutoria, venne stabilito di assumere per conto della Provincia la costruzione del Ponte sul Cellina.

Che poco dopo quell'epoca, per cura dell'appaltatore Signor Spiller, furono incominciati i lavori, ma che sgraziatamente, le piene avvenute nei giorni 12, 13 e 14 Novembre 1877 rovinarono e travolsero i manufatti fino allora costruiti;

Che nella seduta 3 Febbraio 1878 il Consiglio Provinciale accettò l'ordine del giorno del defunto Consigliere Conte Carlo di Maniago col quale veniva incaricata la Deputazione Provinciale di curare sollecitamente le pratiche necessarie per la ricostruzione del Ponte e per la ripresa dei lavori.

Che colla Legge 22 Luglio 1881 il Ponte sul Cellina venne dichiarato opera di serie e quindi lo stato assunse la metà della spesa, il Comune di Maniago assunse il concorso di It. L. 71465.00 quello di Pordenone di It. L. 10,000.00 quello di Fanna di L. 7761.00, quello di S. Quirino (o Montereale Cellina essendo pendente questione) di L. 6360.00, e la rimanente spesa venne assunta dalla Provincia.

Che la Deputazione Provinciale esaurite le lunghe ed intralciate pratiche amministrative, bandì l'atto per le opere da eseguirsi, e coi contratti 2 (due) Marzo 1885 e 5 luglio 1886, la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche residente in Padova, assunse l'esecuzione delle opere di terra e murali, nonchè quelle delle travate metalliche.

Che il progetto è dovuto all'Ingegnere Capo Provinciale Cav. Asti Domenico, che la direzione immediata dei lavori venne affidata dalla stazione appaltante all'Ingegnere Lodovico Zoratti, di Udine, che il signor Luciano Pozzo di Dolo diresse i lavori in terra e muratura e che alla Fonderia Rocchetti di Padova si deve la fusione ed adattamento di tutto il materiale in ghisa.

Che a questa festa del lavoro oltre i comparsi furono invitati ed intervennero il Presidente ed il Procuratore del Re del Tribunale di Pordenone, i Commissari Distrettuali di Spilimbergo e Pordenone, vari consiglieri Provinciali, vari Sindaci e Consiglieri Comunali, rappresentanti di Società industriali e di mutuo soccorso, il personale tecnico della Provincia e quello della Società Veneta di Costruzioni.

Che in fine, dopo gli applauditi discorsi del Sindaco di Maniago, avv. dott. Anacleto Girolami, del R. Prefetto comm. Rito Giovanni, del cavalier Fabris Gio. Batt, del Deputato Emidio Chiaradia, e del Relatore comm. Paolo Billia, il Ponte sul Cellina venne solennemente inaugurato ed aperto al pubblico.

Il presente Verbale da me esteso e letto a tutti gli intervenuti venne da essi approvato e firmato unitamente ai testimoni e me Notaio.

La gita a Frisanco.

Una trentina circa dei partecipanti alle feste inaugurali — fra cui tutte le autorità e le rappresentanze più notabili — prende parte alla gita a Frisanco.

Strada, più che bellissima nella sua orridezza, meravigliosa per le opere costruitevi. Si crederebbe impossibile che tanto possa ardire l'ingegno umano.

A Poffabro, festosi spari di mortaletti salutano i gitanti.

A Frisanco festosa e gentile accoglienza dalla famiglia Pognici. Fanno gli onori di casa il dott. Antonio Pognici e la signora sua zia.

Il banchetto.

Ha luogo nella sala dell'albergo al Leon d'oro. Trattamento sontuoso; cibi squisiti; servizio ottimo. Elogi e congratulazioni all'albergatore.

La tavola è disposta a ferro di cavallo. Siede nel posto d'onore il R. Prefetto comm. Rito; alla sua destra il Deputato al Parlamento on. Chiaradia e il deputato provinciale cav. Fabris; a sinistra il dott. Anacleto Girolami e il comm. Billia; di fronte il comm. Antonino conte di Prampero con alla destra il dott, cav. Celotti e alla sinistra il conte ing. Cassis rappresentante la Società Veneta.

Allo *chamagne* il R. Prefetto espresse fervidi voti per il progresso agricolo ed industriale del Friuli e per la sua espansione commerciale.

Il Deputato Chiaradia bevve alla sasalute del Rappresentante il Governo nella Provincia, ed augurò che rimanga a lungo fra noi. Ora che, senza far torto agli altri, abbiamo un ottimo funzionario tra noi — disse — faccio voti che ci resti a lungo.

Il dott. Marchi, associandosi a questi voti, si augurò che il comm. Rito rimanga in Friuli almeno fintanto che Maniago abbia ottenuto gli altri due sbocchi reclamati — uno per Longarone e l'altro per Medun col ponte sul Meduna.

Il consigliere Faelli lesse il discorso che segue:

« *Signori!*

« Il dovere, come Rappresentante anziano provinciale di questo Distretto, che oggi festeggia l'inaugurazione del Ponte Cellina al *Giulio*, mi spinge esultante a prendere la parola, interprete

...generale sentimento, per salutarvi, ...gaziarvi del v' stro intervento che ...nota e rende più splendida questa ...a, che è festa del lavoro illuminato ...el vero progresso. (*Bene.*)

Signori! Il magnifico Ponte che ha ...tato la vostra ammirazione ed il ...uo entusiasmo, desiderato ardente ...nte da tanti secoli, invocato indi-...t-mente da tutti, perchè conforme ...generale bisogno, è oggi un fatto ...iuto, mercè la Patria risorta, e ...nuova Legge dettata ai Rappre-...ti Nazionali dal progresso vero, ...lla civiltà che crea e feconda colla ...gà ...unosa libertà ogni utile or-...mento, ogni opera benefica. (*Ap-...usi; vero! bravo!*

Signori! Il Distretto di Maniago, ...ultimo d'Italia per bellezza di cielo, ...etã, amenità, fertilità di territorio, ...gliatezza ed operosità di abitanti, ...ato da due impetuosi torrenti che ...cerchiano a levante, ponente e mez-...giorno, cinto al nord da altissimi ...nti inaccessibili finora ai ruotabili, ...lgrado gli enormi sacrifizi dei nove ...la abitanti delle loro valli, pur tanto ...ane e ridenti, che vivono fra le du-...ze e gli stenti per mancanza di co-...da viabilità: col Ponte del Cellina, ...gi inaugurato, (mentre attende an-...samente anche quello sul Meduna, ...l Governo favorito, voluto e già in ...so d'incipiente concezione) (*Risa*) è ...ice di vedere finalmente assicurata ...meno una delle sue comunicazioni con ...Provincia e con lo Stato, e finita la ...a barbara condizione di isolamento ...riodico alla quale ogni anno veni-...no sacrificate umane vittime pel guado ...lle alte ed impetuose acque di questi ...renti, che primeggiano fra i più im-...penti d'Italia.

Signori! Alla Patria risorta per sa-...nza di apostoli, eroismo di martiri, ...splendide virtù dei Reali (*Bravo*) alla ...viltà che la riforma, dalle Alpi mae-...ose alle isole incantate destando pal-...ti di gioia col fremito del vapore, alla ...viltà cui devonsi gli utili lavori, le ...ere insigni che ricordano la sapiente ...lossale grandezza di Roma antica; io ...no ben felice di propinare. E sono ...l pari felicissimo di salutare a nome ...tutto il Distretto profondamente grato ...esultante;

« L'illustrissimo R. Prefetto, Com-...endatore R t̃o, degno Rappresentante ...l Re e del Governo che Patria e ...viltà personificano. (*Bravo*).

« L'illustre Consigliere Delegato cav. ...amba, agli immegliamenti sempre pro-...ive, con mente illuminata e fermo a ...imo;

« L'onorevole nostro Rappresentante ...Parlamento cav. Chiaradia, che ha ...empre favorito questo lavoro;

...gli egregi Deputati e Consiglieri Pro-...inciali armonizzanti colle esigenze dei ...uovi tempi, che appoggiarono potente-...mente l'esecuzione del Ponte, primeg-...iando fra questi l'illustre comm. Paolo ...tt. Billia che quale relatore lo sos-...nne strenuamente fino dall'esordire;

« i chiarissimi ingegneri provinciali e ...overnativi che all'arduo lavoro con ...uovi arditi scientifici concetti coope-...rono;

« i sapienti e coraggiosi rappresentanti ...Società Veneta di costruzioni la cui ...ma splendida avrà conferma e diffu-...one anche da quest'opera colossale ...crupolosamente eseguita:

...e tutta la comitiva onorevole inter-...enuta per ammirare, applaudire ed e-...altare rilevando i trionfi della scienza ...del progresso che fa benedire al Re ...he lo impersona, al Governo che con ...rga mente lo diffonde, al reggime li-...ero della Nazione che lo feconda con ...more, inviando la Patria a mete sem-...re più splendide e degne di gloria im-...mortale. (*Benissimo, bravo!*)

« *Signori!*

« Viva l'Italia, viva il Re, viva il ...bero reggime, che con opera proficue ...enefica l'umanità, illustra e rende a-...ata ed invidiata la patria, — *non più ...erva e di dolore ostello, nè nave senza ...occhiero in gran tempesta*, ma libera, ...icura, maestosa a lato delle più nobili ...azioni nello splendido cammino della ...iviltà, nel quale, già *prima* con ...Roma antica, sciolta dai residui ceppi ...medioevali, deve ora essere *prima* con ...Capitale! (*Benissimo, bravo!*)

« *Signori!* Siavi sempre presente, con ...questa festa, il ricordo della nostra pe-...renne riconoscenza, e dalle nostre giuste ...aspirazioni secondate dall'epoca pre-...sente di riparazione, di edificazione di ...amore. (*Bravo!*)

Il conte di Prampero brinda alla ci-...vile Maniago: la ospitalità d'oggi, così ...geniale ed espansiva, mostra che non ...c'era bisogno di allacciare Maniago al ...resto della Provincia, perchè la civiltà ...vi abitasse il suo vivido soffio. (*Vivi ...applausi*).

Il dott. Ellero, prosindaco di Porde-...none, esprime la speranza che Maniago ...vorrà inaugurare due lapidi — una al ...Padre della Patria ed una all'Eroe dei ...due mondi (*bene!*).

Dobbiamo chiudere — tempo e spazio ...ci costringono. Illuminazione della Piazza ...la sera, di magico effetto; folla; ani-...mato il ballo popolare; fuochi d'artificio ...riuscitissimi, a merito del pirotecnico ...signor Altarni; molto applaudite le due banda musicali; *Sociale di Torre e banda di Maniago.*

Abbiamo ricevuto copia dell'*Album* e *Ricordi di Maniago e dintorni* per la inaugurazione del Ponte Giulio sul Cellina: quattro pagine di testo, nelle quali viene illustrato sotto l'aspetto storico, etnografico e climatologico il Comune e territorio di Maniago ed i Comuni di Fanna e Cavasso Nuovo; dodici pagine di schizzi.

Piazza, la *Fontana*, il *Palazzo Maniago*, le *Rovine del Castello*, il *Municipio e Chiesa*, l'*Acquedotto*, la *Via Maggiore*, il *Setificio a Vapore di G. Zecchin* di Maniago — il *Panorama di Poffabro* — il *Ponte Giulio sul Cellina* — un *Costume di donna di Frisanco* — la *Strada di Frisanco al ponte delle Pignate* — il *Palazzo Polcenigo a Cavasso Nuovo* — la *Piazza Plebiscito di Fanna* — il *Ponte sul Cellina a Montereale.*

Fu ottima idea questa di ricordare con una pubblicazione illustrata un avvenimento così importante — perocchè « Maniago coi paesi che formano il suo « Mandamento, rimase fin qui segregato... « tra i suoi monti e i suoi torrenti » e « mentre il secolo progrediva ed una « febbre di commerci invadeva gli altri « paesi, esso non aveva sicura via d'u-« scita, quando le torbide fiumane troppo « di frequente rigonfie o per nevi di-« sciolte o per pioggie stemperate, im-« ponenti e minacciose rendevano sem-« pre malagevole, spesso pericoloso ed « impossibile il guado ».

Merita lode il signor Adolfo Corazzini, il quale sostenne, facilitò e protesse la pubblicazione dell'*Album* — senza compensi di sorte — al solo scopo di illustrare una parte così importante del Friuli.

I disegni dei *quadri* e dell'artistica copertina sono dell'artista Fruscalzo Fioravante, già favorevolmente noto per altri lavori illustrativi della nostra Provincia.

L'*Album* esce dalla litografia Passero.

Cronaca cividalese e di S. Pietro al Natisone.

La grandinata di giovedì scorso ha recato grave danno a Cividale, Gagliano, Spessa, Ipplis, Azzano, Ronchi di Sant'Anna, Ronchi Angeli, Prepotto, Albana, Moimacco e Premariacco.

Due terzi del raccolto dell'uva ad Ipplis, Azzano e Ronchi Angeli andarono perduti, e la metà a Spessa ed a Ronchi S. Anna.

A Premariacco furono assai danneggiati i sorghi.

Se però la stagione riprenderà il suo corso ordinario, il raccolto può essere ancora soddisfacente nel suo complesso, poichè i prodotti sono rigogliosi e larghi di buone promesse.

L'esito delle elezioni della scorsa domenica pel Consiglio Provinciale nei Comuni di Rodda e Savogna fu il seguente:

Rodda: elettori N. 101, votanti 43.
Cucavaz dott. cav. Geminiano voti 43 — Vogrig prof. Giovanni voti 16.

Savogna: elettori N. 116, votanti 71.
Cucavaz dott. cav. Geminiano voti 71.

Il Ministero di Agricoltura e Commercio ha accordato al Comizio Agrario di Cividale un sussidio di L. 150 per quindici conferenze da tenersi entro l'anno corrente.

Le conferenze saranno tenute nei Comuni del Distretto che figurano soci del Comizio almeno per tre azioni.

Fra le adesioni pervenute al Comitato per l'Esposizione da tenersi in Cividale va notata quella di una importante azienda agricola che esporrà i saggi delle diverse qualità dei terreni che compongono lo stabile; campioni di grani, foraggi, vini, acquavite, uve, ecc.; una pompa economica a pressione d'aria per travasi, una relazione riflettente la natura del prato ecc. ecc.

— Quantunque lo stanziamento del fondo occorrente all'istituzione della Scuola Tecnica governativa sia stato rinviato al Bilancio di assestamento, pure si confida assai che si avrà il modo di attuare tale provvedimento nel prossimo anno scolastico.

Le Società del Tiro a Segno vanno male.

Scrive il *Tagliamento*:

Non è molto, a nome di parecchi soci abbiamo rivolto appello alla Presidenza del Tiro a segno della Città per avere notizie intorno alla Società stessa, ma siamo rimasti delusi aspettando una risposta dalla gentilezza della Presidenza e con noi tutti i soci che desideravano sapere qualche cosa della Società per la quale pagano, senza costrutto.

Sappiamo ora che molti soci hanno espresso d'essere decisi a dare le loro dimissioni.

Velocipedismo.

Leggiamo nel *Tagliamento*:

Le corse velocipedistiche promosse dal Veloce Club di Pordenone hanno già assicurato la loro splendida riuscita a merito delle premure che i signori componenti il Comitato hanno dato ad esse.

La sosorizione procede benissimo e sappiamo che saranno parecchi i donatori di oggetti destinati in premio, alcuni dei quali riusciranno bellissimi.

Ci pare inutile ricordare ai nostri concittadini le corse velocipedistiche dell'anno scorso che hanno suscitato vero entusiasmo per sollecitarli a concorrere alla riuscita di quelle del prossimo agosto. Pordenone ha nome di saper fare le cose per bene.

Premio d'incoreggiamento

In data dello scorso mese di giugno ebbe luogo il conferimento dei premi agli Espositori a Londra nella sezione 1.a Classe II **nova.**

Venne premiato fra gli altri il Signor Luigi Manesta di Codroipo con **diploma d'onore.**

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 8 al 14 luglio 1888.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femm. 12
» morti » — » —
Esposti » : » 1
Totale n. 16.

Morti a domicilio

Anna Bon fu Valentino d'anni 77 casalinga — Antonia Cardina di Pietro d'anni 56 casalinga — Natale Azzan fu G. Batta d'anni 73 servo — Calisto Foi di Carlo di mesi 9 — Maria Elucci di anni 1 — Giuseppe Pigano fu G. Batt d'anni 43 operaio alla ferriera — Francesco Gremese fu Valentino d'anni 68 cordaiuolo — Elisabetta Vesca-Gremese di Giov. d'anni 40 fornaia — Adele Rizzi fu Ermenegildo di giorni 15 — Valentino Chiarandini di Ermenegildo di giorni 8.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Baschera-Prasdocimo fu Pietro d'anni 85 casalinga — Antonio Calligaris fu Giovanni d'anni 77 disegnatore — Anna Zara-Viviani fu Vincenzo d'anni 44 casalinga.

Totale n. 13,

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Vincenzo Zara falegname con Caterina Magrini setaiuola — Gaetano La Jacona impieg. con Italia Campes sarta — Giuseppe Castellani fabbro con Anna Variolo setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Gio Batta Menchini fabbro con Rosa Caterina Tosolini zolfanellaia — Francesco Marcorigh agricoltore con Rosalia Zuliani serva — Gio. Batta Brun facchino con Teresa Kaulerjo casalinga — D. Giulio Cesare medico-chirurgo con Giuseppina Matelka civile — Francesco Gennari ingegnere con Maria Bertolotti civile = Edoardo Varian Pittore con Romilda Celligoi casalinga.

Lotto.

Estrazioni del 14 luglio

Venezia	29	32	13	75	88	Napoli	63	42	77	22	90
Bari	26	17	51	15	63	Palermo	13	83	15	38	65
Firenze	3	87	59	18	57	Roma	23	29	63	89	74
Milano	63	77	9[illegible]	30	45	Torino	74	64	38	84	11

Come si perde e come si acquista il credito.

(Dal tedesco).

1. Si perde il credito per un'amministrazione domestica prodiga e disordinata. Se la gente non comprende come le entrate di un tale possono coprire le sue spese, perde presto ogni fiducia in lui. E se questi vuol di nuovo acquistarsi credito bisogna che metta nella sua amministrazione ordine ed economia invece di spreco, che ristabilisca le spese in giusta proporzione colle entrate e che da poltrone divenga attivo.

2. Si perde il credito per una quantità di piccoli debiti poichè quando la gente sa che uno ha debiti in dieci posti nessuno vorrà più prestargli denaro. Non si deve prendere denaro a prestito se non quando si sa di restituirlo nel tempo stabilito e quando si sa di poter pagare gli interessi regolarmente.

3. Chi ha da fare dei pagamenti, siano essi interessi o acconti sul capitale ricevuto a prestito, prenda le sue misure a tempo. Non conti sopra qualche felice circostanza o eventuali guadagni o rendite incerte, ma sulla sua vera situazione e non cerchi d'ingannare sè stesso per non avere poi ad ingannare gli altri.

4. Può anche accadere che, non ostante tutta la diligenza e la buona volontà del debitore, egli non possa pagare al termine stabilito; allora si rivolga al creditore, sia con lui intieramente sincero e gli dia quel che può dargli; così può essere che il creditore non gli ritiri la sua fiducia.

5. Non bisogna fare al creditore delle promesse che non si possono mantenere. Chi ha promesso di fornire del lavoro a soddisfazione del proprio debito, consideri come un doppio dovere di fornire (anche per riconoscenza) un lavoro buono come se ne ricevesse un pagamento immediato.

6. Perdono intieramente il credito quelli che scialacquano il denaro ricevuto a prestito.

7. Chi vuol ottenere denaro, sia stretitamente onesto, e non si rivolga a que' prestatori che fanno affari sporchi. Il credito bisogna meritarselo e non ottenerlo per sorpresa e coll'astuzia. Riescirà qualche volta d'ingannare qualcuno, ma alla lunga non la può certamente durare, e alla fine la fiducia se n'è andata per sempre.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 15-7-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 16 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare milimetri	749.2	747.8	748.3	747 9
Umidità relativa	68	53	68	65
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	misto
Acqua cadente. M M.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	—
Vento (velocità chi.	0	1	0	0
Termom. centigrado.	20.6	23.5	20.5	23.9

Temperatura massima 25.0 | Temp. minima
» minima 13 2 | all'aperto 11.9
Minima esterna nella notte 14.5

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 15 luglio

Tempo probabile:

Cielo generalmente sereno, qualche temporale, venti deboli e vari, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorologico

Il tempo probabile.

Finalmente, il pronostico suona favorevole. Da quanto predice il medesimo, è probabile cielo nuvoloso con sempre maggior tendenza al sereno e temperatura in rapido aumento.

Il reduce Luigi Ferri.

Luigi Ferri nativo di Venezia morì ieri all'Ospitale civile di Udine.

Il Ferri amò la sua Patria oltre ogni dire. Nel 1859 venne espulso da Venezia perchè era uno dei più caldi dimostranti contro il dominio straniero. Varcato il confine, si arruolò nell'esercito italiano. Nel 1860 e 61 fece parte dell'esercito meridionale comandato dal Generale Garibaldi, e combattè in vari fatti d'armi di quella gloriosa campagna. Nel 1866 entrò di nuovo nell'armata Garibaldina e si trovò fra i valorosi alla battaglia di Bezzecca.

Liberato il Veneto, rimpatriò ritornando alla sua professione di disegnatore, e che poi tralasciò per darsi al commercio degli stampati. Verso il 1868 venne tra noi piantando la prima ed unica edicola in Piazza Vittorio Emanuele tuttora esistente sotto altra ditta.

Il Ferri era buono, modesto, di un cuore eccellente e tollerò le peripezie della vita con rassegnazione; amava la famiglia con vero affetto.

Al povero Luigi, al bravo patriota che lascia la famiglia nell'estremo dolore, auguriamo la pace degli estinti.

A. P.

Fiera di cavalli in Lonigo.

In occasione della *fiera di cavalli* che avrà luogo in Lonigo, anche la nostra stazione ferroviaria è ammessa a distribuire biglietti di andata-ritorno ai prezzi seguenti:

Udine: 1.a Classe L. 33,90, 2.a Classe 23,75, 3.a Classe 14,55.

La vendita di tali biglietti comincierà col giorno 23 corrente e continuerà sino al 26 detto. Il ritorno sarà facoltativo nei giorni stessi dell'acquisto e fino all'ultimo convoglio del giorno 27, in partenza da Lonigo per le rispettive destinazioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Tutto va bene.

Parigi, 15 La festa nazionale è proceduta dovunque senza disordini.

Boulanger escirà di casa forse in settimana. Il suo stato migliora sempre.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 14. Rendita Ital. 1 gen. 95.03 a 95.18 Id. 1 luglio 97.2- a 97.35. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 317.0 a — Id. Banca di Credito Veneto da 247 a — Id. Società Veneta di Costruz. da — a — Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 233. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 122.85 a 123.15 a tre mesi da 123.10 a 123.30 Francia sconto 3, a vista da 100.1/8 a 100.30, Londra sconto 3, a vista da 25.11 a 25.17 a tre mesi da 25.16 a 25.23 Svizzera sconto 4, a vista da 99.90 a 100.20 a tre mesi da —. a —, Vienna - Trieste sconto 4, a vista 202.00 a 202.00 Pezzi da 20 fr. —

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 202.25 a 202.75

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 14. Rend. Ital. da 97.40 a —.62. Cambi Londra da 25.21 a .18 Camb Francia da 100.32. a 100.22 Cambi Berlino da 122.45 — a 122.20

FIRENZE, 13. Rend. Italiana 97.85 Cambi Londra 25.18 Cambi Francia 100.25 Az F Mer 792.50 Az. Mobiliare 97-.50

GENOVA, 13 M. buona Rendita Italiana 97.35. Az. Banca Naz. 2128 Az. Mobiliare 981. Az Fer. Mer 792 — Az. Fer. Med. 632.00.

ROMA, 13. Rendita Italiana 97.30 Az. Banca Generale 670.00

PARTICOLARI

Parigi. 12 Chiusa R. ital. 97.12.

Vienna. 11. Rendita Austriaca carta 81.10 Id. aust. arg 82.10 Id. aust. oro 112.40 Londra 124.95. Napoleoni 9.90 1/2.

Milano. 10. Rend Ital. 97.50 Serali 97.45. Napoleoni 20.— Marchi 124.—

BORSE ESTERE

BERLINO, 14. Mobiliare —.—, Austriache 93.70. Lombarde 147.0. Rendite Italiane 97.7.

TRIESTE, 14.

Sempre fi ces attribuita oggi ad un articolo della *Kölnische Zeit.* sul viaggio di Guglielmo II. I cambi piuttosto sostenuti, però senza notevoli variazioni di ieri

Napol. 9.91 0/0 a 9.92 0/0 Zecchini 5.83 a 5.84 Lire Sterline da 12.46 a 12.48 Lire Turche 11.21 a 11.25, Londra da 124.90 a 125.25 Francia da 49.35, a 49.50 Italia 49.20 a 49.40. Bancanote italiane da 49.30 a 49.40 Dette Germaniche da 61.25 a 61.35

Rendita austriaca in carta da 80.70 a 80.90. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.65 a 102.00. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 89.65 a 89.90 Credit da 308.00 a 310.60 Rendita Italiana da 90.1/2 35 5/8. Greci 5 0/0 da 376 a 378.

VIENNA, 14.

Azioni Credit 308.10. Biglietti 1860 139.75. Detti 1864 168.50. Rendita austriaca in carta 80.70 Ferrate dello Stato 231.25 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.91. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 298.75. Loiyd austriaco 446.—. Banca anglo austriaca 110.30 Lombarde 9.75 Union Banck 213.25 Landarbank 220.60 Prestito comunale viennese 140.75. Rendita austriaca in oro 112.35. Detta ungherese in oro 0 0/0. Detta detta 4 0/0 101.72 Detta detta in carta 5 0/0 99.60 Azioni tabacchi 115.25. flacca.

LONDRA, 13. Italiano 96 1/8 Inglese 99 9/10.

PARIGI, 14. Rendita Fr. 3 0/0 83.00. Rendita 3/0 per 83.40 Rendita 4 1/2 106.70. Rend. italiana 96.85. Cambi su Londra 25.29. Consolidi inglese 99. 5/8 Obbligazioni ferr. italiane 295.00 Cambio italiano 3 1/16. Rendita turca 15.74 Banca di Parigi 752. Ferrovie tunisine 505.50. Prestito egiziano 425.62. Prestito spagnuolo est. 72.01 Banca di sconto 465.00 Banca ottomana 525.93 Cred. fondiario 1347 Azioni Suez 2130.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **Udine - Remanzacco - Cividale** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1.30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m.
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m.
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p.	m.
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m.
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m.

da **Udine a Venezia** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.56 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p.
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da **Pontebba a Udine** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 p.	d.	10.9. a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.16 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da **Udine a Trieste** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7. ant.	omnibus	ore 10.1 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.	9.10 »	omnibus	12.30 pom
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons	4.50 pom.	omnibus	8.8
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.	9. pom.	misto	1.11 ant.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.	da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*